

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Martedì 24 Dicembre 1901

Anno II. — N. 294

Spettabile Direzione e Redazione del giornale «Il Crociato».

Udine, dicembre 1901.

Dopo un anno di prova, la Dio mercè, felicemente riuscita malgrado le difficoltà che non era difficile prevedere, è giusto che mi congratuli delle accoglienze lusinghiere omai assicurate da codesta spettabile Direzione e Redazione al suo caro periodico cattolico friulano.

Nè fu punto vano intitolarlo *Il Crociato* per mostrare in effetto che, colla benedizione del Cielo, chi si gloria del segnale della croce muove risolutamente contro gli ostacoli che gli si attraversano, trovando sempre nel segno augusto di che si fregia quello sprone efficace che mena a vittoria.

Sia dunque fermo e costante il proposito di propugnare le massime che poggiano sulle verità di nostra fede, e ne venga alla causa cattolica quel crescente favore che la rassicuri sempre meglio di fronte alla lotta acerba che le muovono senza tregua i paladini dei partiti avversari.

Benedico frattanto ben di cuore codesta spettabile Direzione e Redazione, *il Crociato* e quanti si interessano della sua diffusione.

PIETRO Arcivescovo.

Fosse pure questo solo il conforto, che dopo un anno di lavoro ci giunge, esso è per noi bastevole compenso. Grazie, Eccellenza e alla V. S. Ill.ma e Rev.ma tornino graditi gli auguri e le felicitazioni della Direzione e Redazione del *Crociato* pel S. Natale.

## NATALE!

Quando lo svolgimento degli eventi umani, fatto per leggi naturali e pur guidato da una Provvidenza altissima, giunse ad una maturità di tempi da lunga pezza vaticinata, allora nacque Gesù. Nacque allorchè la intelligenza umana s'era sviluppata al punto da presentarsi opportuna alla rivelazione d'un nuovo Verbo vivificante dall'alto; e quando d'altronde questa intelligenza umana, smarrita generalmente la traccia della primitiva rivelazione, aveva conosciuto per prova la sua impotenza di fronte ai sommi problemi della vita, e si vedeva aperto dinanzi al suo cammino l'abisso della dissoluzione, scavato dai vizi. Si consultino in proposito i grandi scrittori e filosofi che precedettero il Cristianesimo.

*Dum medium silentium tenerent omnia et vox in suo cursu medium iter haberet omnipotens sermo tuus, Domine, de coelis a regalibus sedibus venit.* La notte, il mediano silenzio, la mezzanotte sono simboli. Gli errori entro i quali andava avvolta l'umanità; la *pax romana* nella quale s'erano accordate o spontaneamente o per forza le genti al tempo della nascita di Gesù, pace del resto bensì generale ma non definitiva, e perciò mediana; il termine di un'epoca di preparazione ed il cominciamento di un'altra di redenzione, di un'altra, di cui anche il pagano Virgilio ebbe a cantare *magnus ab integro saeculorum nascitur ordo*: ecco là, a parer mio, il significato di quei simboli.

Nella notte adunque, nella più profonda quiete della notte, reale e simbolica, venne al mondo il Verbo incarnato e fu fatta udire agli uomini quella onnipotente divina parola, la cui eco doveva risuonare in tutta la durata dei tempi e nell'eternità. Il fatto della nascita di Gesù è il fatto centro nella storia dell'umanità, al quale ogni altro fatto anteriore e tutti i fatti posteriori si riferiscono o in un modo o nell'altro. Questo fatto ha misteriose irradiazioni in tutti i tempi; senza di lui

torna impossibile la spiegazione degli eventi umani.

La nascita di Gesù!... Ma qual altro avvenimento ha una nota così umana, estremamente umana, e nel medesimo tempo così sublimemente divina? Osservate questa nascita: da un lato voi l'abbracciate tutta intiera colla vostra intelligenza, come la cosa più ordinaria. E' un bambino, nato in una stalla, posato in una greppia, sorvegliato dall'amore di una giovane madre, custodito da un uomo, piangente pel freddo e pel ruvido letto. Havvi cosa più semplice, più usuale? A meno che non troviate straordinarie le condizioni di assoluta povertà, che fanno generalmente eccezione anche nel più misero proletariato. Del resto nulla che trascenda l'umano. — Ma d'altra parte Gesù nacque prodigiosamente; un angelo annunciò ai pastori la di lui nascita come un fatto che doveva portare la letizia a tutti i popoli; una schiera d'angeli cantò nel sereno del cielo: *Gloria a Dio nelle parti altissime e pace in terra agli uomini di buona volontà*; una stella nuova chiama poco dopo tre grandi dell'Oriente ad adorare questo neonato. Ecco il divino l'incomprensibile nella nascita di Gesù.

Il fatto della nascita di Gesù, ho detto, vibra raggi in tutti i tempi; e sono raggi di luce vivificante, sono raggi di amore; sono raggi che illuminano ogni uomo che viene in questo mondo.

Sì, ogni uomo... Anche i nemici della Chiesa operano qualche volta sotto l'azione benefica di questi raggi e non s'accorgono; e le loro azioni allora hanno del buono.

Noi credenti dobbiamo essere più d'ogni altro investiti dei raggi d'amore che partono dalla stalla di Betlem. Gesù, per forza d'immenso amore verso gli uomini, per riscattarli, per consolarli, nacque poverissimo. Egli che venne al mondo per sollevare fine a sè tutta la schiatta umana, discese così fino al più infimo strato di essa schiatta, al più misero, al più bisognoso d'amore e di compassione: altrimenti non s'avrebbe potuto dire, averla egli redenta tutta. Ora, fratelli credenti, vedendo un Dio siffattamente animato d'amore verso gli umili, noi imitiamolo. *Charitas Christi urget nos*. Scendiamo al povero popolo, al popolo che geme, al popolo che perde la fede ed istruiamolo ed aiutiamolo. Ca.

## Notizie Vaticane

Gli augurii per le feste natalizie in Vaticano. Il discorso del Papa.

Roma, 23. — Stamane, circa il mezzodì, il S. Padre, accompagnato dalla sua anticamera nobile, è uscito dai suoi privati appartamenti e si è recato nella sala del trono, dove lo attendevano tutti gli E.mi Cardinali residenti in Curia, per la presentazione degli augurii per le prossime feste natalizie e per il capo d'anno.

Sedutosi il S. Padre in trono, l'E.mo Card. Oreglia, decano del Sacro Collegio, ha letto un indirizzo di felicitazione e di augurio, a cui il S. Padre ha risposto con un discorso, di cui ecco un sunto.

Ringraziato per gli augurii, invoca i favori supremi sopra la Chiesa di Dio, traviata da angustie paragonabili alle più aspre che mai patisse dalla libertà di pensare la più strenua e superba; dal fuorviamento delle moltitudini, allo scopo di inimicarle alla Chiesa; dalla vessazione degli Ordini religiosi; dalle leggi improvide contrastanti colle leggi di Dio.

Confortato dal divino aiuto, non verrà meno il Papa all'ufficio suo di allentare il gregge cristiano dai pascoli avvelenati. Nei giorni scorsi levò la voce contro l'attentato alla santità del matrimonio; — nè meno lo preoccupa l'avanzarsi minaccioso di quel movimento ribelle, il quale va diritto a scrollare la base dell'ordinamento sociale.

Torna ad esortare i cattolici a sforzarsi di contrapporsi al progresso delle sovvertrici massime socialiste, dicendo testualmente:

«Poichè trattasi di una impresa, dove la più efficace garanzia consiste nello spirito di ubbidienza e nella concordia degli animi, ubbidienti e concordati conviene siano quanti intendano adoperarsi, dietro la scorta della Chiesa, al sollievo delle classi popolari. Domandiamo il concorso unanime e armonico di tutte le volontà. Vengano i giovani e conferiscano volentieri colla energia e la calda operosità della età loro.

Vengano i più maturi e rechini fiduciosi, oltre la provata fede, la ponderazione e il sesto, frutti di esperienza. Uno è il comune scopo, eguale deve essere ed egualmente sincero negli uni e

negli altri lo zelo. Non diffidenza, ma fiducia reciproca; non censure, ma sopportazione cristiana; non dissapori, ma carità scambievolmente. E il Redentore degnisi di allettare la Chiesa colla perfetta concordia di tutti i suoi figli».

Terminata benedicendo. Terminato il discorso, il S. Padre si è trattenuto a parlare con i singoli E.mi Cardinali, ai quali ha rinnovato gli augurii. Quindi ha impartito l'apostolica benedizione.

## Cose di Corte e di Governo

Il progetto-legge sul divorzio.

Roma, 23. — Se si chiuderà, come sembra, la sessione parlamentare, insieme a tanti altri cadrà anche il progetto sul divorzio.

Ma i proponenti lo rappresenteranno subito nella sessione nuova, chiedendo che sia ripreso allo stato in cui si trova, cioè allo stato di relazione.

Militari richiamati.

Roma, 23. — L'anno venturo si richiameranno 90 mila militari in congedo per la estrazione per quindici o trenta giorni.

Per le congrue.

Roma, 23. — Stamane tenne adunanza il Consiglio del Fondo del culto, composto degli on. Cocco-Orti, ministro, Fili, Falconi, Rizzo, Grossi e Chiapuso e dei comm. Tami e Morfino. Il Consiglio proseguì l'esame dei reclami dei Parroci in materia di congrue. Il Direttore generale comunicò il riassunto statistico delle congrue liquidate a tutto novembre. Di 11.096 parroci cui dovevasi provvedere, fu provveduto a 8514; ne restano 2582 cui si provvederà subito.

Nel Veneto le parrocchie sono 978; si prevede a 535: è in corso l'istruttoria e quindi prossimo il provvedimento per le altre 443.

Del resto, qualunque sia il momento della liquidazione, gli aumenti di congrua decorrono dal 1° luglio 1899 e i parroci ricevono gli arretrati.

## Note e commenti

Augurii.

A voi tutti, cortesi amici, che leggete con benevolenza durante l'anno questa rubrica — dalla medesima giungano i nostri augurii per le sante feste del Natale.

Il Signore vi benedica e vi conceda quella pace del cuore senza la quale invano per noi sulla terra germogliano i fiori, invano dai cieli risplende il sole, invano dispiega la sua magnificenza il creato.

E vogliateci bene e compatiteci.

## UN MASSONE DELINQUENTE

Scriva l'Italia reale:

«Da qualche giorno, come sanno i lettori, discutevasi innanzi al Tribunale Militare di Spezia il processo contro Alfredo Orsini, già infermiere nella Regia Marina, ed autore, nel 1889, di una strage alla Misdea.

Non ricorderemo i fatti, già noti. Neanche insisteremo sul candore di certi fogli infedeltati alla massoneria, quale il *Resto del Carlino*, il quale l'altro giorno scriveva dell'Orsini che «come fosse riuscito a sfuggire alle ricerche dell'autorità militare e di pubblica sicurezza restava ed è tuttavia un mistero». Come se il pubblico italiano non fosse stato edificato dalla pubblicazione di confidenze — mai smentite — fatte mesi sono dall'Orsini ad un giornalista dell'Argentina, dove, dichiarava di dovere la sua fuga e la lunga impunità alla benevola complicità della setta massonica, prima in Italia e poi in America!

Non dissimuliamo che l'inizio del processo può dare l'impressione che qualche cosa di strano, di artificiale, di insolito si agiti attorno ad esso. In fondo trattasi di delitto volgare, per quanto atroce; ma una certa stampa ha trovato il modo di foggiarvi attorno dei romanzi. Avvocati di grido sono accorsi da lontano, per la difesa di un uomo oscuro, di un delinquente che non consta appartenga a famiglia ricca. E una settimana quasi si è perduta in incidenti da legulei, tendenti tutti a sottrarre l'Orsini al giudizio. E finalmente si è ottenuto un rinvio a tempo indeterminato, sapete a quale scopo e con quale criterio? Per dare agio ai medici specialisti di sentenziare se al momento del crimine — badate che sono trascorsi tredici anni — Alfredo Orsini avesse la responsabilità dei propri atti, o se in quell'attimo fosse irresponsabile! Lui che per tanto tempo e con sì fine astuzia e continuo calcolo ha saputo sot-

trarsi alle ricerche della polizia e trarsi d'impaccio, senza mai perdersi d'animo nè smarrire il sangue freddo!

Non dubitiamo punto che il Tribunale abbia voluto accedere a questa istanza defensionale in linea d'abbondanza e riservandosi di valutare come crederà gli eventuali responsi della scienza retrospettiva.

Pur tuttavia il fatto è alquanto curioso, come curioso e nuovo ci appare il sistema di lasciare tranquillamente avvicinare i detenuti fra loro, tanto che, secondo narrano i giornali, l'Orsini poté mormorare all'orecchio del suo complice Soster, detenuto: «salvami!» E' lecito sperare che, alla ripresa, il processo si svolgerà con maggiore rapidità e più accurate cautele. Certo, nessuno può di leggieri pensare che influenze misteriose da cui l'affare Orsini fu circondato nelle sue svariate fasi possano varcare la soglia del Tribunale militare. Ma la giustizia, come la moglie di Cesare, deve essere superiore a qualsiasi per quanto remoto sospetto; e noi non vorremo che pur solo le apparenze potessero lasciar immaginare un tentativo d'intrusione settaria nell'epilogo di questo sciagurato affare.

## Turati rifiuta la candidatura

Milano, 23. — Turati scrive ai giornali una fiera lettera nella quale rammenta come egli, mediante la sua precedente lettera agli elettori, volle mettersi al coperto da ultraggiosi sospetti per continuare la lotta in favore delle rivendicazioni proletarie e contro il demagogismo ciarlatanesco che lo insidia.

Lo slancio affettuoso col quale i ferrovieri riproposero la sua candidatura lo commossero, ma poichè la situazione rimase immutata, anzi sente dell'equivoco, si dichiarò costretto a declinare la candidatura.

La candidatura Turati, oltrechè da Sacchi, fu propugnata con un discorso anche di Ferri. Ed allo scopo di far sempre meglio conoscere ai nostri lettori la natura delle attuali scissure socialistiche, torna opportuno di riferire, almeno in sostanza, ciò che costui disse nel suo discorso.

Egli tenne a smentire che abbia mai pensato di proporre in seno alla direzione del partito l'espulsione di Turati. Asseri che bene sta Turati nel partito, essendovi in questo posto per tutti, ancorchè di varie tendenze, ma che Turati era soprattutto un riformista, mentre Ferri si mantiene intransigentemente rivoluzionario e antiborghese, onde serbarsi frammezzo al proletariato socialista, a differenza di Turati, temperamento troppo aristocratico per trovarvisi a suo agio.

Tuttavia, soggiunse, Turati è troppo buon penalista e preziosa parlamentare, perchè i socialisti non debbano sentire il dovere di riconoscenza di rielegerlo; suggerendo così l'unità del partito, superiore alle divergenze personali.

L'oratore terminò inneggiando alla rivoluzione socialista. Dopo tutto questo, ognuno intende come l'intellettuale Turati abbia tutte le ragioni di rifiutare la candidatura.

N. d. R.

## Notizie italiane

Pantaleoni aggredito.

Gallipoli, 23. — Ierisera l'on. Pantaleoni, recatosi qui per sostenere la candidatura del democratico De-Viti in sostituzione nel neo-senatore Vischi, veniva aggredito.

Il pronto intervento dei carabinieri impedi che fossero attuate le minacce. La città protesta indignatissima.

Tumulto in un'assemblea operaia.

Torino, 23. — Si è tenuta un'assemblea straordinaria dell'Associazione generale operaia.

Si trattava di modificare lo statuto della Cassa pensioni, malgrado l'ostilità della maggioranza dei soci.

L'assemblea fu oltre ogni credere tumultuosa; pareva una riunione di pazzi.

La voce degli oratori ingiuriantisi reciprocamente era coperta dai fischi e dagli urli, tanto che nemmeno il verbale dell'assemblea precedente poté approvarsi. Il presidente dovette sospendere la seduta. Quando fu ripresa crebbero il disordine e le proteste verso l'amministrazione, tanto che l'ispettore di pubblica sicurezza, scortato da numerose guardie e carabinieri, sciolse l'assemblea.

La difesa di Summonte.

Napoli, 23. — Oggi si è pubblicata l'autodifesa dell'ex sindaco Summonte. E' uno scritto lungo, minuzioso; il Summonte conclude dicendo che la sua coscienza è tranquilla e che il Comune e la cittadinanza godono ora i frutti della grande massa di lavoro da lui compiuto.

## Agitazione contro il divorzio

Facciamoci ad osservare con quanto fervore, con quanta sublimità di concetto l'on. Berenini abbia espresso i suoi sentimenti sul divorzio. «Il divorzio — egli disse — ringagliardisce il sentimento della famiglia». Il che è quanto esprimere, che d'ora in avanti niuna famiglia sarà mai tanto felice nei suoi affetti, tanto prospera e forte, tanto utile a sè ed alla società, come quando i due capi essenziali — padre e madre — si saranno ufficialmente ed apertamente rinnegati. E se vogliamo trarne una seconda conclusione potremmo interpretare la frase dell'onorevole in questa magnifica, stupefacente illogità: Dal divorzio, che è divisione, proviene il riavvicinamento della famiglia che è unione, ossia in ultima analisi sottile la divisione è unione.

Bene, bravissimo signor Berenini, l'Italia vi andrà debitrice, per l'avvenire, della sua prosperità.

Domani due sposi trovano dura, aspra la vita coniugale? Divorzio. Non è matrimonio allietato da figli? Divorzio. Al marito, alla moglie salta il grillo per un nonnulla? Divorzio. Sonvi dei figli di mezzo? Divorzio, divorzio egualmente: i figli si metteranno in collegio, gli interessi e le responsabilità saranno in mani altrui, e così via, via di questo passo, noi potremo un giorno raggiungere l'apogeo della felicità, della perfezione civile.

Vangelo, Religione, Moralità son cose vuote: la nuova legge ha prescritto, ha gettato le fondamenta della futura società.

Invero che la mente, di fronte a certi abbominevoli scandali, che disonorano non soltanto chi li provoca, ma pur coloro che se ne elevano a paladini, non sa reprimere un pensiero di acerbo dolore, di ribellione, un pensiero che ci fa gridare con quanta anima di cattolici ed italiani è nei nostri cuori: — Se non avete dignità per voi, per la fede dei vostri padri, per la nobile Nazione che rappresentate, abbiate almeno per quanto è di più caro e di più sacrosanto sulla terra, per le famiglie cioè, per le buone famiglie nostre.

In Italia — grazie a Dio — vi è ancor tanta fede e tanto spirito di rettitudine — contro cui certe armi si spuntano facilmente — che il progetto sul divorzio, ora in ebollizione nella dottissima testa di certa gente, troverà il terreno mai preparato.

A quanto pare poi, l'on. Berenini non è nè marito nè padre. Se ciò è, tanto meglio per lui, che campò all'aria una frase degna d'essere gridata ai quattro venti della civile Europa, senza conoscerne la gravità del senso, la goffaggine dell'espressione, la ridicolaggine della enfasi.

Tanta frase d'ostilità certo lo stupore ed insieme la nausea nelle famiglie, ove l'affetto è fonte delle gioie più pure e serene. I bimbi, i nostri cari bimbi, poesia della casa; le pie spose che uniscono in Dio gli affetti dell'anima gentile per la famiglia, educando e correggendo, sarà sempre per la retta coscienza legame indissolubile di pace e di amore, sprone alle lotte aspre e diurne della vita, fattore di quell'unico ed efficacissimo sentimento, il Bene, infuso dal Cielo nelle anime, per ringagliardirne la tempra, per avvalorarne le vittorie.

Da milioni e milioni di cuori di cattolici e di italiani, per la bellezza della nostra Fede, per la dignità della nostra Patria, contro tali infamie, s'elevi solenne ed efficace il grido sdegnoso, onde un popolo appare civile e grande di fronte all'opera malvagia degli empì.

Riccardo Adelgisio Marini.

## Notizie estere

Condanna d'un assassino del proprio figli.

Chartres, 23. — Finì oggi alla Corte d'Assise, dopo otto giorni, il processo contro il Brière, che assassinò cinque suoi figli. I giurati risposero affermativamente al quesito principale e la Corte condannò il Brière alla pena di morte.

Francesi colti da una valanga.

Chambery, 23. — Ieri la squadra di approvvigionamento di un battaglione alpino francese, composta di 11 uomini, partita da Modane per il posto sul Prejus, fu sorpresa da una valanga fra Chalet e colle Larond. Sei uomini sono scomparsi; tre vennero ritrovati cadaveri; le ricerche continuano.

Alla Camera francese.

Parigi, 23. — La Camera, non potendo votare il bilancio prima del 31 dicembre, ha approvato l'esercizio provvisorio per due mesi.

Conversione d'un illustre ministro anglicano.

Londra, 23. — Il ministro anglicano dottor F. Lee, che anni fa si fece consacrare vescovo dai vecchi cattolici di Germania, ha testé abiurato la chiesa nazionale. Egli è autore di libri religiosi; ed il suo lavoro che fece tanto rumore tra le file degli anglicani, tratta il dogma dell'Immacolata di Maria SS. coll'ortodossia del più fervente cattolico.

IL CENTENARIO di S. Giovanni Evangelista

Sarà quello del 27 corr. in cui cade la sua solennità. L'Apostolo della Carità chiuse placidamente i suoi giorni, secondo la testimonianza della massima parte degli scrittori, l'anno 101 di Cristo, sotto Traiano; sebbene altri, come il Tilletmont, riferiscono la sua morte beata all'anno precedente.

L'Apostolo adunque morì in Efeso, ove fu Vescovo, l'anno stesso in cui trapassò Erode Agrippa II, e mentre Ilkasi, il falso profeta, predicava di là del Giordano una nuova foggia di penitenza e un novello battesimo, presentando a' suoi adepti un'Apocalisse, a contrasto di quella di S. Giovanni, che diceva discesa dal cielo.

Di qui ebbe origine, anche secondo l'asserzione dei Filosofumini, quella abominevole setta degli Ebioniti, e degli Esseni, che tante anime travolse nella perfidia dell'errore.

Ma l'Apostolo prediletto già aveva scritto nella sua relegazione di Patmos, tra i flutti dell'Egeo, la sua divina Apocalisse, libro chiuso da impenetrabili sigilli, dove tutti sono esposti gli avvenimenti della Chiesa, sotto però il velame d'oscura interpretazione. Chi di noi potrà penetrare gli arcani rivelati al vergine Apostolo?

Questi aveva pure già scritto, a preghiera de' suoi discepoli, e come a barriera di errori, che già alzavano superba la fronte contro la divinità del Cristo, il suo mirabile Vangelo, col quale egli toccò, qual aquila sublime, le eccelse nubi, manifestandoci quell'onda dolcissima di grazia e di sapienza celeste che attinse dal divin Cuore di Gesù, quando posò sul petto di lui nell'ultima cena.

L'esordio di questo Vangelo, che comincia: *In principio erat Verbum*, è la sconfitta perenne di tutti gli errori da Ebione ad Ario, da costui ad Averroe, e da questi a Renan fino agli increduli dei tempi nostri.

Con S. Giovanni, giunto a tardissima età, pressoché al centesimo anno, si chiuse l'era Apostolica, lasciando egli dopo di sé discepoli eletti e ferventissimi, fra cui S. Policarpo. Negli ultimi anni di sua vita facevasi portare sopra una sedia fra le adunanze dei fedeli; e non potendo più a lungo discorrere per l'estrema vecchiezza, non faceva che ripetere: *Filioli, diligite alterutrum*; amatevi l'un l'altro, o figliuoli. Fu sepolto fuori la città di Efeso, la quale egli illuminò colla sua sublime dottrina, spingendo al tramonto l'astro di Diana Efesina adorata nella famosissima statua.

Ma Giovanni discese nella tomba colla gloria imperitura di Apostolo, di Vergine, di Profeta, di Evangelista, di Martire. E diciamo di martire, poiché dagli atti della sua vita si sa aver subito in Roma, sotto Domiziano, la prova dell'olio bollente, cui fu condannato fuori la porta latina, nel luogo dove ora è la chiesa a lui dedicata.

Abbiamo voluto ora accennare a tutte queste cose del Grande Apostolo, invece di dirle a suo tempo nella di lui festa, affinché si conosca l'opportunità e la convenienza d'un Centenario così importante, e si preparino a solennizzarlo, specie quelle chiese che hanno con lui qualche relazione, o che gli son dedicate.

Il conflitto Cileno-Argentino

Dimostrazioni contro il Cili - Situazione grave.

Buenos Ayres, 23. — Il rappresentante argentino nel Cili, signor Portela, è in viaggio per Buenos Ayres; si sta organizzando pel suo arrivo una grandiosa manifestazione.

Dimostrazioni popolari contro il Cili si sono verificate, oltre che a Buenos Ayres, in Cordoba, Rosario, Corrientes e la Plata.

Molti ricchi offrono di mantenere soldati in caso di guerra.

I giornali hanno un linguaggio violentissimo. La situazione si ritiene gravissima tanto più che le condizioni economiche dell'Argentina sono difficilissime, causa la corruzione e la insipienza del Governo.

Gli italiani trovansi in pessime condizioni, mancando il lavoro. Moltissime case commerciali, furono costrette a sospendere le operazioni.

Prevedesi la guerra, o la rivoluzione.

LA GUERRA AL CLERO

Leggiamo sull'Osservatore cattolico di ieri: Un altro parroco della nostra diocesi è stato punito dal governo mediante il sequestro delle temporalità per misura di repressione; trattasi del sac. D. Ambrogio Grassi parroco di Lucino Rodano; ed il decreto che lo ha colpito porta la data del 5 corrente.

D. Ambrogio Grassi, che fu per molti anni missionario in India, da tempo nel paese di Rodano aveva attriti col sindaco, essendosi veduto costretto a sostenere giudizialmente delle questioni per la rivendicazione di diritti suoi circa l'uso del campanile. L'anno scorso poi, in occasione dei funerali per Umberto I, fu imputato di oltraggio, per una bega sempre col sindaco, e condannato dal tribunale di Milano, presieduto dal giudice Benetti che tutti ricordano: ma la Corte d'appello riformò la sentenza e lo assolse: questa è storia nota, che i lettori ricorderanno d'aver letta a suo tempo nella nostra cronaca giudiziaria.

Ora il sac. Grassi è ancora imputato in seguito a rapporto che di alcune parole da lui pronunciate dal pergamo, fecero i soliti zelanti; e il litolo è vilipendio delle istituzioni: il processo pende in istruttoria, e pare che finirà con un rinvio alla corte d'assise. Diciamo pare, perchè di preciso non c'è nulla, in quanto il parroco nega le parole attribuitegli, o almeno sconfessa la maligna interpretazione che se n'è voluto dare.

Perchè dunque il governo senza attendere almeno la pronuncia della magistratura inquirente, ha applicato l'odiosa misura? E' una situazione ben triste quella che al clero vien fatta; basterà ormai che dei nemici locali, influenti per avventura presso il deputato del collegio, reclamino la testa del parroco, perchè la testa sia loro offerta, salvo poi vedere il processo finire come è finito quello di Locate Varesino.

Noi non siamo in grado di proporre rimedi: segnaliamo il fatto molto grave e domandiamo ai cattolici se non credano che sia il caso di pensare sul serio alla costituzione di un fondo di soccorso per le vittime di misure emesse in base ad un regolamento incostituzionale e dovute ad evidente abuso politico.

La guerra anglo-boera

Scontri tra inglesi e boeri.

Londra, 23. — Kitchener telegrafa da Johannesburg: Vinti scontri vi furono il 18, il 19 e il 20 nell'Orange e nel Transvaal.

Dewt, con ottocento uomini, attaccò il 18 la colonna inglese Langberg nel distretto di Bethlem, ma venne respinto.

L'avanguardia inglese, comandata dal colonnello Dumont, venne assalita il 20 da ottocento boeri.

Dumont rimase gravemente ferito; due ufficiali inglesi e venti soldati vennero uccisi, tre ufficiali e diciassette soldati vennero feriti.

Finalmente i boeri furono respinti.

Grande lotteria in favore dei boeri.

Bruxelles, 23. — La Società « Pro boeri » dell'Aja ha diramato una circolare ai pittori e scultori belgi e francesi invitandoli a contribuire ad una grande lotteria d'opere d'arte che si sta organizzando in favore delle vittime dei « campi di concentrazione ».

La stessa circolare verrà diramata agli artisti italiani, russi e tedeschi.

AZIONE CATTOLICA

Molti che si dicono persuasi della necessità di lavorare, chiedono il come debbono lavorare nel movimento cattolico.

Per me questo come è ben presto spiegato. Ognuna delle nostre parrocchie dovrebbe secondo me avere tre istituzioni: e cioè 1° il Comitato parrocchiale; 2° la Sezione-Giovani; 3° una associazione di indole economica.

Il Comitato parrocchiale è il centro direttivo del movimento cattolico della parrocchia, esso è indispensabile, e senza di esso, quasi quasi non si può nemmeno parlare di movimento. Per la sua istituzione bastano, dice il regolamento, tre persone. Che costa dunque il fondarlo? Sembra inutile; ma lo si fondi istesso, non fosse altro per obbedire al Papa il quale lo inculca. Solo quando tutte le nostre parrocchie avranno il Comitato parrocchiale, potremo dire di essere sulla via di una salutare organizzazione cattolica.

La Sezione-Giovani deve essere il semenzaio del Comitato e di tutte le istituzioni cattoliche. Per la sua costituzione, bastano, dice il regolamento cinque giovani. Anche qui domando che difficoltà ci sono per istituirla? Noi ci lamentiamo spesso della mancanza di persone; ebbene formiamole nelle Sezioni-Giovani. Abbia dunque ogni parrocchia del nostro Friuli la Sezione-Giovani.

Quando avremo nel Friuli circa 200 comitati parrocchiali, ed altrettante Se-

zioni-Giovani, composte di poche, ma illuminate ed attive persone, saremo veramente forti.

Venga poi l'associazione d'indole economica: poco importa che essa si chiami con un nome, piuttosto che con un altro; basta che il suo scopo comprenda il soccorso dei lavoratori secondo tutti i bisogni che essi hanno, e che tende a farli soprattutto buoni cristiani.

Ecco in breve la organizzazione cattolica del nostro Friuli, cui si dovranno aggiungere nei centri più importanti dei Circoli di studio e lettura.

E tutte queste società si prefiggono la risoluzione di due questioni importantissime: la questione romana e la questione sociale. Tenta invano quel cattolico liberale di cui avete riportato uno scritto comparso sulla Patria, di far passare in seconda linea la prima questione poichè fino a che il Papa non sarà indipendente, di una indipendenza effettiva, neanche potremo sperare che il nostro popolo divenga veramente cristiano, poichè colpito il capo sono anche colpite le membra. Chi non fa sacrificio di tutta intera la sua opinione a quella del Papa, nel fatto della questione romana, non può dirsi vero cattolico.

Si racconta di Catone, che al Senato Romano terminava tutti i suoi discorsi col motto: « Ed io stimo che Cartagine deve essere distrutta ». E Cartagine fu distrutta.

Così noi in tutte le nostre azioni e discorsi, ricordiamo a fronte alta che il Papa deve essere liberato, e deve di una tale libertà godere, qual Egli la vuole e non altri. La libertà del Papa, come giustamente osserva il Toniolo, racchiude in sé troppi tesori, non solo religiosi, ma anche civili, perchè noi possiamo trandarne o diminuirne la importanza.

Un clericale.

DALLA PROVINCIA

Segnacco

22 dicembre.

Ss. Esercizi.

Copiosi frutti di grazia produsse tra noi la sacra missione, tenuta in questa settimana, e chiusa oggi con una comunione generale numerosissima.

Il Rmo Plevano di Venzone, D. Faustino Ribis, colla sua parola vibrata ed efficacissima, si ebbe devota e continua attenzione dall'affollatissimo uditorio che, ad onta del tempaccio, sempre stipava la chiesa, concorsivi da tutto il contorno. Si ebbero più che 1500 comunioni.

Sien grazie a Dio; e D. Faustino Ribis s'abbia la nostra perpetua gratitudine e riconoscenza.

Un segnacesse.

Buja.

21 dicembre.

Una strada importante.

Nel nostro Consiglio comunale verrà presto discussa la proposta di una strada carrozzabile Buja-Tarcento altamente reclamata dagli interessi commerciali dei due paesi. I rappresentanti di Tarcento come rilevasi dal N. 288 del Crociato hanno approvato a grande maggioranza di voti la massima di costruire tale strada. Buja certo ne imiterà l'esempio; ma quando si tratterà di venire al concreto di tracciare la nuova linea sorgeranno discrepanze. Speriamo del resto che la logica, ed il buon senso trionferanno anche questa volta.

Sono vari i progetti. Un partito vorrebbe effettuare l'antico disegno di una strada che partisse dal punto più centrale del paese ai piedi della riva di San Stefano. Tanto più che tale progetto fu altre volte discusso e approvato in consiglio, e fece naufragio per un abile colpo di mano giocato da chi aveva tutto l'interesse di sventarlo.

Sorse pel momento qualche vivace protesta per la mancata effettuazione, ma come il solito tutto cadde presto nel dimenticatoio.

Questo progetto per ora avuto riguardo alle difficoltà tecniche sarebbe da mettersi a parte rimandando a tempi migliori la sua esecuzione.

Adesso pare che nel riparto di Madonna si vada accentuando una corrente in favore di una strada che partendo da Urbignacco attraversando i colli venisse a combaciare colla strada di Aprato. Ora se questo progetto può arridere per ragioni evidenti ai frazionisti di Madonna che costituiscono un terzo dell'intera popolazione non è certo comodo per rimanenti Bujesi costretti in barba alla nuova strada a fare un angolo attuso per recarsi a Tarcento.

Sarebbe forse minore la spesa, ma è indecoroso e indegno per un comune come Buja che ha le finanze floride lesinare sui quattrini quando si tratta d'un lavoro stabile e proficuo alla grande massa dei contribuenti.

Questo progetto dunque che avrebbe anche carattere di riparto va escluso a priori per le ragioni sopra addotte. Ko tenuto dietro alla polemica che in argomento si svolse fra il Giornale di Udine e il Friuli. Quest'ultimo che propugnava la strada Urbignacco-Tarcento dava chiaramente a dividere d'ignorare la topografia di Buja. Non ho preso allora la penna in mano perchè non credetti giunto il momento opportuno, e perchè d'altro il corrispondente del Giornale di Udine confutò con argomenti indiscutibili le affermazioni dell'Ecletico anonimo.

Quello invece che meglio risponde alla pubblica comodità è un terzo progetto che non presenta neppure gravi difficoltà finanziarie. Basterebbe riattare una strada fra S. Stefano e Arrio, gettare un ponte sul Cormor nei pressi delle Fornaci, poi proseguire ancora per una strada di campagna evitando espropriazioni quasi fino alla strada Urbignacco-Tegliacco.

Questa strada avrebbe anche il vantaggio di riuscire discretamente comoda per frazionisti di Madonna che, fatto un insignificante gomito, infilerebbero la... futura strada.

Sono certo che la maggioranza dei consiglieri consci del loro mandato senza badare a lotte infeconde di riparto che isteriliscono ogni sana iniziativa saprà tutelare l'interesse pubblico. Lino.

S. Margherita di Guagno

23 dicembre.

Ancora esercizi spirituali.

Quanto festive non sono state in questi ultimi giorni, le vie a S. Margherita! Come giulivi si portavano i cuori a quella chiesa!

Grandi e piccini, tutti erano attratti a quel colle, che pure per essi è principio e cagion di tutta gioia, di gioia piena e intera!

Era là un messo di Dio, che attirava e guidava le anime — queste nostre povere anime umane! — per l'acquisto del giubileo, per introdurre in quella porta beata, che il malo amor dell'anime disusa, che il male inteso amor proprio s'infrequentava.

Dotto, longanime, prudente, il Parroco di Colloredo di Prato, illuminò, infiammò, e preparò i cuori alla grazia di Dio; ed essi corrisposero tanto e tanto volentieri, accostandosi in massa ai SS. Sacramenti.

Una cosa sorprendente si fu, che quando il Parroco di Colloredo usciva in un'apostrofe, in una supplica, o in una invitativa, la sua voce ci presentava il Parroco Bonanni redivivo!

E per l'una cosa e per l'altra, i parrochiani furono soddisfattissimi; e il Parroco di Colloredo resterà in benedizione. I.

Tramonti di Mezzo

21 dicembre.

Esercizi spirituali.

Dalla sera del 9 al 17 corr., il M. R. Parroco di Portovecchio (Portogruaro) Don Davide Bergamo, dava a questa remota e popolosa Curazia una sacra missione per l'acquisto del santo Giubileo.

Le meditazioni ed istruzioni fatte da lui con parola colta, ripiena di soda e ben ordinata dottrina, e calda di vita e di unzione, ben si può dire che penetrassero l'intelletto e movessero la volontà di questa popolazione, quando si ebbe a vedere come frutto immediato lo spettacolo commovente di quelle indimenticabili manifestazioni di fede che furono le processioni e le tre comunioni generali fatte in onore della Madonna, per l'acquisto del Giubileo e in suffragio delle anime purganti. Egli usò le più squisite tenerezze della carità ai fanciulli e agli infermi, e gettò l'idea d'una Cassa operaia interparrocchiale in tutta la vallata Tramontina, giacché promovendo il benessere economico si promuoveva di pari passo altresì quello morale e religioso.

Lode e ringraziamenti al bravo missionario. n. b.

Gemona

23 dicembre.

Benedizione della chiesa dell'Ospedale.

Domenica, alla distanza di pochi mesi, da un'altra funzione simile, mons. Arciprete, col solito rito, benedì la nuova chiesa dell'Ospedale civile di S. Michele. La calca di popolo che assisteva alla funzione era tale, da non poter nemmeno entrare in chiesa.

Il discorso.

Il discorso di circostanza, fatto dal ch.mo sacerdote cav. Valentino Baldissera, venne letto dal sac. L. Venturini.

L'illustre scrittore e storico, dopo aver esordito comparando bellamente la dedizione del Tempio di Salomone con la dedizione al Signore della nuova chiesa, passa a dare le ragioni per le quali all'antica venne sostituita l'attuale chiesa, e a dire il quando e il perchè quella è stata fabbricata. Narra le origini dell'Ospedale, fermandosi in modo speciale a lodare l'opera umanitaria del cittadino Rodolone che con testamento 26 aprile 1259 disponeva che una sua casa situata presso la chiesa della Pieve, fosse convertita in ospizio e dimora dei poveri. Il lascito era cosa da poco, ma date le condizioni locali e lo spirito iniziatore, assume grande importanza. L'azione del Rodolone ebbe tale accoglienza e tale incremento che dopo 20 anni la fondazione viene affidata alla Confraternita di S. Michele. Ai bisogni spirituali serviva una cappella dedicata a questo santo, e il di lei cappellano ebbe la cura dell'Ospedale. Ma poi, avendo questo assunto importanza notevole, dal Pontefice Eugenio IV, venne concesso alla suddennata Confraternita il diritto di nominarsi un prete proprio, per le officature del quale — essendo la prima cappella oltre che discomoda anche dipendente dalla Parrocchiale — viene eretta quella chiesuola che, salvo alcune modificazioni e riduzioni, durò fino all'anno scorso. Il chiaro scrittore, fatta per sommi capi la storia della chiesa di S. M., tesse quella del lavoro presente esponendo anche alcune notizie statistiche ed economiche. Dice di non voler rivolgere encomi speciali ai Governatori dell'Istituto; non può però tacere il nome di D. G. Fantoni, al quale, per essere egli morto, la lode nostra, non può scemare merito. E dopo aver posto a confronto

con frasi scultorie, con tocchi da maestro il male ed il bene, gli accenti d'ira e gli atti di pazienza che hanno luogo nel Pio Istituto; dopo avere — a colori smaglianti — dipinta la chiesa come ciò che di più caro, di più necessario può avere il cristiano, si domanda: Ove, se non nella chiesa, potranno dirigersi: Preposti al pio Luogo per attingere lo zelo; dove i diseredati del mondo per ricevere forza e rassegnazione; dove quelle ancelle che hanno il nome della carità, per riprendere lena, per rinfrancarsi nelle loro luminose virtù?

Invoca quindi la benedizione celeste sopra i Preposti, le ancelle, gli ammalati, il popolo e il Clero gemonese, al venerato Capo del quale esprime l'augurio che l'aver già nel breve tempo che trovasi tra noi, benedetta una seconda volta e dedicata a Dio una chiesa, sia lieto evento di felice augurio per la reggenza. *Quod bonum faustum felix queat.*

Credo che il magnifico discorso del cav. Baldissera, verrà quanto prima dato alle stampe.

Adunanza della S. C. di M. S.

Causa il tempo pessimo non riuscì numerosa come si avrebbe desiderato, in compenso però fu vivacissima. Nota intanto che dalla settantina circa degli intervenuti, venne osservato con certo risentimento — e su proposta Palese anche inserita a verbale — la mancanza dell'Assistente Ecclesiastico o di un suo rappresentante.

Dopo avere approvato all'unanimità l'Agenda di Colloredo per gli operai e di avere deciso l'abbonamento della Direzione ai giornali il Crociato e l'Emigrante, prese la parola il socio G. Palese che con molto brio parlò sulla necessità della organizzazione, dimostrando, a proposito della polemica che si dibatte sul Crociato, l'insufficienza delle S. di M. S. La parola calda e vivace del nostro amico fu interrotta in diversi punti da calorosi applausi. E' la prima volta che a Gemona, in una assemblea cattolica, ha risanato il verbo della Democrazia Cristiana.

Auguriamo sinceramente e per il bene nostro che non sia anche l'ultima.

Pure su proposta Palese, fu deciso un telegramma di protesta al ministro di grazia e giustizia contro il disegno di legge per il divorzio.

L'adunanza, in complesso molto bene riuscita, si sciolse alle 17 1/2 circa.

Teatro e Circo.

Dopo la sociale compagnia di canto P. Boldrini è venuta ora la bravissima compagnia drammatica G. Servi diretta dall'artista Ugo Gardini. E quasi ciò non bastasse, già si annunzia la venuta del circolo acrobatico ferrarese, diretto da Romeo Zavatta e Ferruccio Bartolini. Per queste feste adunque ne abbiamo abbastanza dei divertimenti; ma il maggiore certo sarebbe quello d'un bel cielo sereno! U.

Qualso

23 dicembre.

I funerali di D. Fant.

Ieri seguirono i funerali alla salma di D. Giuseppe Fant sacerdote esemplare che da tutto il paese era amato e venerato. E tutto il paese concorse all'estrema onoranza all'ultimo saluto assumendosi per intero ogni spesa. Fece intervenire la banda cattolica di Adorgnano che fece più solenne l'imponente funebre corteo. E nella mesta funzione calde e sincere lagrime vennero sparse. Pace all'anima benedetta. C.

Ringraziamento.

Il fratello desolato perduto l'ultimo suo conforto, non sa in qual modo ricompensare tutti coloro che vollero onorare con tanto amore nei funerali la salma del caro estinto fratello D. Giuseppe Fant. Egli presenta i più sentiti ringraziamenti, dichiarando di restare obbligatissimo, per sempre della grande affezione dai molti addimostrata.

Qualso, 23 dicembre 1901.

Fant Valentino.

NOTE AGRICOLE

Trinciatura e salatura dei foraggi.

Altre volte ho dato qualche notizia sulle regole da seguirsi per alimentare razionalmente il bestiame da latte, e mi sembrerebbe di lasciare ora una troppa lacuna se non dicessi anche qualche cosa sulla trinciatura e salatura (sphavaçò, ercivò) dei foraggi.

La trinciatura è un'operazione delle più razionali per diversi motivi: essa evita un grave disperdimento di foraggio, tanto comune nelle nostre stalle, causato dai movimenti di testa del bestiame mentre sta mangiando, e basta ciò per rendere l'operazione economica. Inoltre la trinciatura facilita la composizione delle mescolanze di diversi foraggi e quindi la preparazione delle diverse razioni. Mescolando insieme più foraggi senza trinciarli, generalmente il bestiame finisce per mangiare quelli più appetibili, male utilizzando tutto il resto; ciò non avviene se si fa una buona trinciatura. Non ultimo e trascurabile vantaggio di questa pratica è di facilitare parecchio il lavoro di masticazione al bestiame e rendere quindi più intensa la digestione dei foraggi.

Anche la salatura non dev'essere dimenticata, specie quest'anno che i foraggi raccolti fra una pioggia e l'altra, hanno perduto del dilavamento buona parte delle materie saline che contengono e della loro fragranza.

Chi dunque non avesse già fatta la salatura mentre il foraggio veniva posto

in cascina, non trascuri ora di somministrare ogni giorno: pei bovini adulti gr. 40 di sale pastorizio giovani » 10

Il sale pastorizio, finamente triturato, può essere sparso man mano sul foraggio che si somministra, oppure si può preparare una soluzione titolata in modo che un litro contenga la quantità di sale voluto e spruzzare (scilipignà) con essa il mangime.

Modo semplice per distinguere la margarina dal burro.

Si riempie a metà un bicchiere di 100 c. c. con latte, si scalda fino quasi all'ebollizione e si aggiungono da 5 a 10 grammi di burro sospeso. Si agita con una piccola spatola finché il grasso è fuso.

Si immerge quindi il bicchiere entro dell'acqua fredda e si agita finché sia raggiunta la temperatura alla quale il grasso si solidifica.

In questo momento il grasso, se è margarina, si può facilmente agglomerare colla spatola in una massa a pallottola, mentre se è vero burro si granula.

La distinzione è così molto evidente. Non è necessario agitare continuamente durante il raffreddamento, ma solo quando il grasso principia, od almeno accenna, a solidificarsi.

Per la cura dei vini dell'annata. L'annata in generale, e l'andamento in specie della stagione all'epoca della raccolta, hanno guastata assai la qualità dell'uva e quindi fatto sì che i vini, nella maggioranza dei casi, assai poco si prestano ad una facile durata.

Necessità pertanto usare ogni diligenza nel conservarli e guardare con ogni mezzo di prevenire le malattie che, con maggiore probabilità, possono in seguito verificarsi.

Accenniamo alle principali ed ai rimedi. Lo spunto è facile evitarlo con colature frequenti e ben fatte, e curando con scrupolo la pulizia dei vasi vinari e della cantina.

Si facciano poi i travasi al più presto e frequenti.

Se un vino accenna ad intorbidire e rompe il suo colore collo sbattimento all'aria si medicchi subito con del bisolfito di potassa in dose di 8 a 15 grammi per ettolitro, a seconda del bisogno e se ciò non basta, si aggiungano anche da 25 a 30 grammi di acido citrico per ettolitro.

Sarà bene far prove in piccolo per determinare le giuste dosi.

Fatevi elettori!

Il tempo stringe; la fine del mese è prossima. Dunque affrettate il lavoro delle iscrizioni nelle liste elettorali.

Chi volesse schiarimenti in proposito, potrebbe rivolgersi all'Ufficio del Segretariato del popolo, Vicolo Prampeno N. 4.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (23-12-1901), time (Ore 9, 15, 21, 24/12), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., Iiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 25 - Natale di G. Cristo. Giovedì 26 - s. Stefano m. - Esposizione del SS. nella chiesa dell'Ospitale. Venerdì 27 - s. Giovanni ev.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 25 - Mergalejo, Venzone. Giovedì 26 - Sacile, Gorizia, Portogruaro. Venerdì 27 - Cormons, Conegliano.

Consiglio comunale.

Consiglieri presenti. Erano presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cuduguello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Faccini, Franzolini, Franceschini, Gori, Groppero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Pauluzza, Perissini, Pignat, Pico, Prampeno, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento, Vittorello.

Ratifiche varie. Senza discussione vengono approvate varie ratifiche.

Regolamento scolastico. Con un emendamento del consigliere Caratti, viene approvato in seconda lettura il regolamento scolastico.

Bilancio preventivo 1902.

Discussione generale. - Bosetti approva il bilancio aspettando le promesse riforme, specialmente raccomanda la riforma sulla tariffa daziaria dei vini deboli, la strada bassa di San Rocco, la riforma delle pompe funebri, per la scuola di musica, e raccomanda anche al patrocinio del Consiglio la futura Camera di lavoro (già per quel certo popolo. - N. d. R.).

Bonini ineggia al bilancio ed invoca aiuto per le case operaie.

Braidotti vuole il dispensario celtico municipale, il contatore per tutti gli utenti l'acquedotto, l'illuminazione... a Paderno, i cani... più alleggeriti da tasse (per i poveri non importa. - N. d. R.).

Lamenta il cattivo servizio delle guardie campestri, vorrebbe confinati i cronici nel locale dell'ospedale, dove adesso stanno male i maniaci.

Collovigh difende le guardie campestri. Schiavi (della minoranza) elogia la prudenza della quale è informato il bilancio, e trova troppo nera la relazione perché non ammette che le spese aumentino come in previsione. Un appunto serio vuol muovere per il modo con cui è posta la relazione scioistica non tenendo calcolo di una deliberazione non peranco revocata. Critica lo stanziamento delle lire 10 mila per la strada suburbana lungo la linea del tram di S. Daniele, spesa che dovrebbero sostenere i frontisti.

Ed ricordando varie voci ricorda che non va bene solo fare gli encomi dell'oggi dimenticando il ieri. Mette avanti i possibili inconvenienti dei servizi municipalizzati.

Caratti opina che la prudenza della Giunta sarà di preparazione per future riforme. Parla della Giunta le municipalizzazioni, di cui vuol sfatare le paure; si dichiara soddisfatto e favorevole al bilancio.

Replica Bonini, e poi colla scorta delle cifre alla mano, il Sindaco confuta le obbiezioni Schiavi.

Discussione degli articoli. Pauluzza vorrebbe vietata l'introduzione di carni fresche in città; rispondono gli assessori Pico e Driussi. Raccomanda pure che si aumenti il massimo della tassa di famiglia, e risponde il Sindaco.

Bonini raccomanda l'ex tempetto di S. Giovanni (non già per ridarlo al culto veh!).

Sulle scuole operaie parlano Comencini e Caratti. Questi raccomandano in special modo i bisogni dei locali della Scuola d'arti e mestieri; un poco li accontenta il Sindaco.

Pauluzza parla delle barriere daziarie, di un aumento a quel personale; vi risponde Driussi.

Altre osservazioni vanno fatte sui servizi urbani.

Si arriva a parlare del cimitero, di quei lavori e della mania crematoria; Schiavi, favorevole alla cremazione, dice che prima di spendere 10 mila lire per l'area del forno si dovrebbe conoscere il desiderio della cittadinanza. (Qui sarebbe il caso di un referendum, ma non lo si farà - n. d. r.), magari formando una società.

Comencini si oppone, la Giunta promette spendere meno.

Si parla di strade, di scuole musicali, di pompe funebri, di refezione scolastica, della biblioteca.

Con questa discussione si arrivò alle 2 ant., per cui il resto degli oggetti venne rimandato.

Inaugurazione dell'anno giuridico. L'inaugurazione dell'anno giuridico 1902 sarà fatta al nostro Tribunale il giorno di sabato 4 gennaio 1902 col discorso del Sostituto Procuratore del Re, dott. Tesconi.

La scomparsa d'un benemerito cittadino. In età ancora giovane, è morto oggi dopo mezzogiorno, dopo una decina di giorni di degenza a letto il dott. Vigilio Scaini. Era egli attualmente a capo di una importante azienda commerciale e copriva la carica di consigliere della Camera di Commercio. Ma più conosciuto egli era per la valentia nella scienza medica, che esercitò fino a poco tempo fa, e in tale sua qualità tutti di lui avevano fiducia ed egli con amore avvicinava tutti. I cittadini ed i provinciali da lui assistiti sentiranno con dolore la sua dipartita.

Per una spavalderia. Vennero giudicati per direttissima quei due buli, Mesaglio e Zilli che sabato sera fecero quel fracasso indiadavolato, di cui demmo cenno, per non voler assoggettarsi il primo ad una contravvenzione.

Il primo venne condannato a lire 41 di ammenda, il secondo a tre giorni di reclusione e 35 lire di multa. In solido al pagamento delle spese processuali.

Per godere in famiglia un buon pranzo in queste feste occorre aver pronto un buon panettone. E panettoni squisiti produce la rinomata offelleria Dorta. Bisogna provarli per ammettere la verità.

Un ergastolano in Cassazione. Quel Perini Ermenegildo di Artegna, che venne condannato all'ergastolo, firmò il ricorso alla Cassazione.

La Presidenza del Comitato per l'Esposizione del 1903 ringrazia vivamente tutti gli onorevoli Senatori e Deputati del Friuli per l'interessamento loro allo scopo di ottenere i contributi del Governo a favore dell'Esposizione.

Beneficenza. Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte di Comino Antonio: il sig. Morosciol Antonio offre L. 1.

Fronde e fiori

Natale! Sorride già nei sogni notturni dei pargoli la visione pura e bella di un altro pargolo, perduto fra le nevi di Betlem, sorride nei sogni innocenti e tutti li chiama a sé i bambini del mondo in un'estasi sovrumana di amore e di gaudio.

E noi pure cui già la vita ha già dato tutte le gioie e tutte le amarezze, godiamo, un'ora almeno nella lotta affannosa, smettere le armi dolorose della battaglia, per sognare e sorridere una volta ancora come un giorno bambini. Come belle, come care, risuonano allora le note di un'armonia antica, che la pia leggenda vuole intonata dagli angeli.... come belle e liete quelle gentili creazioni della poesia religiosa italiana, - i presepi. E' tutta una fioritura invernale di barche, di allori, di edere freschissime sotto le cui ombre posano i bambini belli, deposti dalla Vergine estasiata, che contempla pregando....

Oh, noi pure, pregando, contempliamo il divino mistero!

Un cognome pericoloso. Il nome di Felice Orsini, il lanciatore della bomba contro Napoleone III non è ignoto a nessuno.

Ora è strano osservare che il cognome di Orsini ricorra frequentemente nelle cronache dei più efferrati delitti.

Parechi anni addietro in uno storico palazzo di Genova furono assassinati, in circostanze drammatiche, i due baroni Currò, padre e figlio. L'assassino era un loro servo, che si chiamava Michelangelo Orsini.

Un Orsini, medico in via Jacopo Rufini, nel 1895 uccideva con un colpo di revolver il proprio fratello mentre erano seduti a tavola a colazione.

Michelangelo Orsini si chiamava l'ex capitano dei alpini che poche settimane fa, nel Consiglio comunale di Rocca-bruna, commetteva il noto eccidio.

Alfredo Orsini è il Misdea marinaio che è ora giudicato dal tribunale militare di Spezia per gli assassini commessi in caserma nel 1888.

Non è strana davvero questa coincidenza?

Gli eclissi del 1902. Secondo gli antichi pregiudizi, l'anno prossimo, giudicato dal numero degli eclissi che avranno luogo, sarebbe un anno sfortunato. Gli eclissi annunciati sono cinque, di cui tre di Sole e due di Luna.

Il primo sarà un'eclisse parziale di Sole, avrà luogo l'8 di aprile e sarà invisibile in Europa. Fenomeno insignificante, per la piccola parte eclissata del disco solare, per la sua breve durata e per la località dove è visibile, cioè nella parte boreale del dominio del Canada, e nel Mar Glaciale Artico. Il secondo, eclisse totale di Luna, il 22 aprile, visibile in una parte d'Italia specialmente nelle regioni a Sud ed Est della penisola. Il terzo parziale di Sole, al 7 ed 8 maggio e sarà visibile soltanto nel Grande Oceano Pacifico australe fra la Trasmania e fin quasi alla costa occidentale dell'America Meridionale. Il quarto, totale di Luna, avrà luogo il 17 ottobre e sarà visibile in Italia, specialmente nelle regioni a Nord-Est. Il quinto sarà parziale di Sole avrà luogo il 31 e ottobre e sarà visibile verso le ore 7 di mattina nelle provincie settentrionali del Veneto, sulla costa Est della Gran Bretagna e a Nord della linea Havre, Parigi, Pola e stretto dei Dardanelli.

Complimenti agli abbonati. La Terra nuova - periodico socialista di Mantova - fa ai suoi abbonati - forse per la circostanza delle feste natalizie - questi complimenti:

«Dopo quelli che spediscono cartolinevaglia senza indicazione di sorta, credendoci profeti, o ritenendo, nella loro sconfinata presunzione, che la loro illustre calligrafia sia ben nota a tutto il mondo, dobbiamo ora registrare una nuova categoria di esseri che non si possono collocare tra i ragionevoli. - Sono quelli che firmano addirittura la cartolina col nome del destinatario, al posto della quietanza. E' roba da galera, e noi se l'autorità li volesse tradurre in carcere, non faremmo un passo per salvarli. Se il caso si ripeterà, pubblicheremo qualche nome».

Benissimo; preziosità, esseri che non si possono collocare tra i ragionevoli, roba da galera e... buone feste!

Il linguaggio dei giornali. Sotto la rubrica «Crisantemi» la Gazzetta di Messina pubblica:

«In Milazzo si spegneva fra il compianto di tutti la signora De Col, moglie dell'egregio patriotta cav. Francesco De Col, componente la Camera di commercio».

Sicché... la Camera di commercio è morta e seppellita!

La massima. La trovata nella Profession de foi del Pelletan:

«La legge cristiana, sempre pietosa verso la donna, promulgò la indissolubilità delle nozze, e tolse così la iniquità del divorzio, il quale altro non era in sostanza che una poligamia successiva a diverse scadenze».

Per finire. Agli esami. - Facciamo adunque un po' di ricapitolazione sulla zoologia. A che famiglia appartiene questo cagnolino che ci salta attorno.

- Appartiene alla... alla...  
- Oh! è tanto facile!  
- Appartiene alla... alla mia famiglia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Non più gli scontri, ma gl'incendii! Liverpool, 24. - Un incendio distrusse un tram elettrico sotto il tunnel. Si deplorano sei morti.

Si chiede la sua mediazione. Londra, 24. - L'Inghilterra non ricevette dal Cili nessuna domanda di mediazione nel conflitto argentino-cileno. Interverrà soltanto se le due repubbliche lo chiederanno insieme.

L'Argentina vuole la guerra. Buenos Ayres, 24. - Elpais dichiara che l'arbitrato è inaccettabile. Durerebbe solo due anni, e che d'altronde è impossibile che il Cili e l'Argentina restino lungamente in piede di guerra.

La Camera approva la legge proibente l'esportazione dei cavalli e dei muli.

Verso la pace. Bruxelles, 24. - Si dice esser imminente un convegno fra il presidente Krüger e Rosebery. Attualmente penderebbero trattative circa le modalità dell'incontro.

Anche la Germania contro la Venezuela. Berlino, 24. - Il Lokal Anzeiger reca che la Germania ha già fatto da parecchio tempo i preparativi per un'azione militare contro la Venezuela allo scopo di ottenere la soddisfazione più volte chiesta inutilmente in via diplomatica; il giornale soggiunge che seguirà fra breve l'invio di navi da guerra se la Venezuela continuerà a far l'orecchio sordo alle domande della Germania.

(La Germania - come già ricordammo altra volta - esige soddisfazione per due fatti: per l'assassinio d'un ricco commerciante tedesco, l'uccisione del quale è stato assolto dai tribunali di Caracas, e per il maltrattamento di marinai tedeschi da parte di agenti di polizia venezuelani avvenuto a Porto Cabello).

Per la Polonia oppressa. Mosca, 24. - Nel pomeriggio avvennero davanti al consolato germanico gravi dimostrazioni. Circa 5000 persone si recarono davanti alla casa in cui ha sede il consolato tedesco e gridarono: «Abbasso gli oppressori dei polacchi!» Quindi staccarono l'aquila prussiana e la trascinarono nel fango. Accorse la polizia, ma arrivò in ritardo perchè nel frattempo i dimostranti s'erano dispersi.

Berlino, 24. - Alcune signore polacche dimoranti qui a Berlino invitano tutte le donne polacche di tutti i ceti ad una adunanza di protesta contro il processo di Guesen. A questo comizio prenderanno parte tutte le donne polacche di Berlino e dintorni e specialmente le madri.

Si vede tutto rose. Vienna, 24. - La Neue Freie Presse parlando dell'approvazione della data della Camera italiana per provvedimenti finanziari proposti dal governo, dice che l'approvazione è meritevole dei maggiori elogi risolvendosi in strena di Natale per coloro che soffrono.

Bollettino di borsa

Udine 24 dicembre 1901.

RENDITA. Italiana Parigi Fr. 102.42, Italiana Italia > 102.55

AZIONI. Extérieur 4 % oro Fr. 75.92, Edison > 440.-, Banca d'Italia > 885.-

CAMBI E VALUTE. Francia chèque > 101.60, Sterline > 25.59, Marchi > 125.85, Corone > 106.70, Napoleoni > 20.90

ULTIMI DISPACCI. Chiusura Parigi Fr. 101.-, Cambio ufficiale L. 101.78

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del libretto: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri pii esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25.

Per acquisti rivolgersi all'Editore Libraio ZORZI RAIMONDO - Via Daniele Manin, 14 - Udine.

Abbonamenti di favore e premi pel Crociato - vedi avviso in quarta pagina.

I PANETTONI

dell'Offelleria DORTA e Comp. PREMIATI

colla più alta onorificenza all'Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando da domani.

Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni al fondan, ed alla giardiniera - mandorlato nostrano - frutta candite - marrons glacés - cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) - confetture d'ogni sorta - biscottini - paste - dolci ecc.

Si eseguono spedizioni.

Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE



PIANO MELODICO brevettato. GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI. Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana Prinetti & Stucchi di Milano.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo... salute la Salute 110. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via de' circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartoneromano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Cerone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristì di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>				<b>da Venezia a Udine</b>			
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	Casarsa	Portogr.	Portogr.	Casarsa
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
<b>Udine Pontebba</b>				<b>Udine Cividale</b>			
O. 6.02	8.55	Pontebba	Udine	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
D. 7.58	9.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 10.35	13.29	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 17.10	19.10	O. 14.39	17.06	<b>Trieste</b>			
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	<b>S. Giorgio Trieste</b>			
<b>Udine Trieste</b>				<b>S. Giorgio Udine</b>			
O. 5.30	8.45	Trieste	Udine	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—	<b>Venezia</b>			
<b>Casarsa Spilim.</b>				<b>S. Giorgio Udine</b>			
O. 9.11	9.55	Spilim.	Casarsa	M. 7.— M. 8.57	9.53	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 14.35	15.25	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35	18.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30		
		O. 17.30	18.10				

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.25 19.05  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

**NOVITÀ PER TUTTI**

**SAPONE AMIDO BANFI**

**NOVITÀ**

NOVA invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È fatto cioè che al suo decantamento si forma una schiuma morbida, bianca, vellutata, che si lava con acqua tiepida. — Ricorda la marca veduta sopra il saponi Banfi. — È composto di ogni altro sapone speciale ed è fabbricato con macchina di perfezionazione della casa. — Superiore ai più famosi saponi esteri. — Il prezzo è di L. 20.— 30.— 50.— al pezzo profumato e non profumato in ogni quantità. — Si vende in ogni bottega di profumeria.

**Esigere la Marca Gallo**

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**Insuperabile!**

**AMIDO BORACE BANFI**

**Marca Gallo**

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

NELLA GIÀ CONOSCIUTA

**PISTORIA - OFFELLERIA**

**Enrico Caucigh**

Via Gemona 28 (Ponte d'Isola)

**TROVANSI**

**Ottimi Panettoni d'Udine - Specialità propria**

Si assumono commissioni di questo e di qualsiasi lavoro

**SERVIZIO A DOMICILIO**

I suddetti si vendono anche dal proprio fratello GIUSEPPE in Via della Posta, 30.

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino

Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro:

**LIRE 2.50**

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.

**Abbonamenti di favore e premi del "CROCIATO," pel 1902**

A coloro degli abbonati, i quali avranno pagato entro il 15 gennaio 1902 il prezzo di abbonamento, verrà dato in dono l'Almanacco illustrato per le famiglie cristiane, più il romanzo

Antonio Savorgnan dell'ab. Giovanni Collini.

Fra i medesimi abbonati poi verranno estratti a sorte

**DUE VIAGGI GRATUITI**

di andata-ritorno per Roma, seconda classe, in occasione del pellegrinaggio veneto nel venturo anno.

**Per Lire VENTI**

si può avere l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO," e del "PRO FAMILIA."

**Per Lire VENTITRE'**

l'abbonamento cumulativo del "CROCIATO," del "BOLLETTINO DEI PARROCI," e del "CONFERENZIERE."

Infine tutti — con le condizioni prestabilite — potranno concorrere ai premi proposti pel "PICCOLO CROCIATO."

« Abbiamo destinato uno

**STRAORDINARIO PLUS-REGALO**

per gli abbonati di buona volontà.

I primi cento Signori che invieranno l'importo dell'associazione, riceveranno franco a domicilio lo splendido Opuscolo illustrato

« Leone XIII, Sacerdote, Vescovo, Pontefice, »

splendida recente edizione rarissima della tanto rinomata Ceneria Vescovile **TODESCHINI & BOSCHETTI** di Verona ».

**Avvertenza importante.**

Per ricevere gli abbonamenti, per un tempo indeterminato, l'Amministratore si troverà normalmente in ufficio dalle 9 ant. alle 2 pom.